

*“Nel mezzo del cammin di nostra vita...”: la dinamica della longevità  
attraverso i secoli*

Ermanno Pitacco

Lunedì 21 gennaio 2019, ore 18.30  
Sala Conferenze, ex Ospedale Militare

**Abstract**

Sebbene i primi studi quantitativi sulla durata di vita risalgano al 200 dC, ad opera del giurista Domizio Ulpiano, una rigorosa impostazione scientifica vede la luce appena tra il 1600 ed il 1700, ad opera di John Graunt e di Edmond Halley (certamente più noto per la sua attività di astronomo). D'altro canto, il problema della quantificazione sintetica della durata della vita umana si presenta anche nell'interpretazione dell'incipit del primo Canto dell'Inferno dantesco (“Nel mezzo del cammin di nostra vita, ...”).

Se, come detto, i primi studi scientificamente plausibili sulla durata di vita appaiono tra il 1600 ed il 1700, occorre attendere altri due secoli affinché si formi la consapevolezza dell'esistenza di trend della durata di vita cioè, appunto, della “dinamica della longevità”. Da allora tale dinamica è oggetto di attento studio nell'ambito statistico, con significative applicazioni nella demografia, nelle scienze attuariali, nelle discipline mediche ed in quelle sociali.

**“Nel mezzo del cammin di nostra vita, ...”: the longevity dynamics  
throughout the centuries**

Ermanno Pitacco

Lunedì 21 gennaio 2019, ore 18.30  
Sala Conferenze, ex Ospedale Militare

**Abstract**

The Roman jurist Ulpianus was a forerunner in the quantitative analysis of the human mortality: his contribution can be dated back to 220 A.D. Nevertheless, a rigorous scientific approach to the mortality analysis had not been defined before John Graunt published his seminal contribution in 1662. Edmond Halley, the famous astronomer, constructed a life table which constitutes a landmark in demography and actuarial science; his paper dates back to 1693. However, the problem of summarizing in a number the human lifetime also appears in the incipit of Dante's Divina Commedia (“nel mezzo del cammin di nostra vita ...”, which can be translated as “Midway in our life's journey ...”).

Although the first scientifically reliable studies on the human lifetime can be traced back to end of the Seventeenth century, the awareness of mortality trend, that is, of the mortality dynamics, will only appear two centuries later. Since then, analyzing mortality dynamics is a hot topic in statistics and demography, with significant applications in the actuarial, medical and social fields.